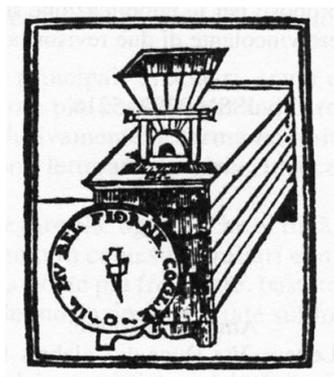


STUDI DI LESSICOGRAFIA ITALIANA

VOLUME XXXV

STUDI
DI
LESSICOGRAFIA
ITALIANA

A CURA DELL'ACCADEMIA DELLA CRUSCA
VOLUME XXXV



FIRENZE
LE LETTERE
MMXVIII

Direttore

Luca Serianni
(Roma)

Comitato di direzione

Federigo Bambi (redattore, Firenze) - Marcello Barbato (Napoli)
Piero Fiorelli (Firenze) - Giovanna Frosini (Siena)
Pär Larson (Firenze) - Wolfgang Schweickard (Saarbrücken)

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

Gli articoli proposti per la pubblicazione sono sottoposti
al parere vincolante di due revisori anonimi.

ISSN 0392-5218

Amministrazione e abbonamenti:
Editoriale Le Lettere S.r.l., Via Meucci 17/19 - 50012 Bagno a Ripoli (FI)
Tel. 055 645103 - Fax 055 640693
amministrazione@editorialefirenze.it
abbonamenti.distribuzione@editorialefirenze.it
www.lelettere.it

Abbonamento 2018:
solo carta: Italia € 110,00 - Estero € 125,00

INDICE DEL VOLUME

LUCA SERIANNI, †Max Pfister (1932-2017)	<i>pag.</i>	5
STEFANO CRISTELLI, Lessico veterinario da un'antica traduzione di Vegezio	»	9
BARBARA FANINI, «E così seguirà insino alla consumatione del suo inpeto». Sul lessico della cinematica e della dinamica negli autografi di Leonardo da Vinci	»	67
ANDREA CORTESI, Il contributo della «Coltivazione» di Luigi Alamanni per il lessico agricolo e botanico della III Crusca (1691)	»	107
EMILIANO PICCHIORRI, Il «Vocabolario italiano della lingua parlata» di Rigutini e Fanfani: criteri, prassi, evoluzione	»	141
FRANCESCA FUSCO, Giulio Rezasco e il moderno linguaggio «de' pubblici ufficj»	»	173
RICCARDO GUALDO, Un nuovo Vocabolario dinamico dell'italiano. Il lessico specialistico e settoriale	»	193
STEFANO TELVE, L'oralità parlamentare trascritta (1861-1921): un modello di lingua istituzionale moderna	»	217
MONICA ALBA, Parole per tutti i gusti. Osservazioni sul lessico gastronomico dei ricettari di Amalia Moretti Foggia	»	245
CHIARA MURRU, «Con parole conte ed acconce». Osservazioni sul lessico degli «Scritti giovanili» di Roberto Longhi	»	289
GIANLUCA BIASCI, Il senso della ricerca cronolessicale oggi: nuove modalità e prospettive	»	321
Biblioteca dell'Accademia della Crusca. Accessioni d'interesse lessicografico (2017-2018), a cura di MARTA CIUFFI	»	335
Sommari degli articoli in italiano e in inglese	»	347

SOMMARI DEGLI ARTICOLI IN ITALIANO E IN INGLESE

LUCA SERIANNI, †Max Pfister (1932-2017)

Luca Serianni ricorda lo studioso recentemente scomparso e ne mette in luce il profilo scientifico e umano, e l'opera di infaticabile fondatore, organizzatore e continuo propulsore del *Lessico etimologico italiano*.

Luca Serianni recalls the scholar who passed away recently and shows his human and scientific qualities, and his tireless work in founding, organising and promoting the *Lessico etimologico italiano*.

STEFANO CRISTELLI, *Lessico veterinario* da un'antica traduzione di Vegezio

Il contributo offre un glossario da un volgarizzamento trecentesco della *Mulomedicina* di Vegezio. La traduzione, inedita, ci è consegnata da numerosi manoscritti; lo studio si concentra sui cinque testimoni databili al XIV secolo e, tra questi, privilegia il Palatino 304 della Biblioteca Palatina di Parma, che si distingue per i tratti linguistici di tipo toscano-orientale. Il glossario è strutturato per mettere in evidenza il rapporto tra il testo volgare e quello latino, le eventuali prime attestazioni e la presenza delle voci in altre opere di veterinaria.

The article provides a glossary from a fourteenth century vernacular translation of Vegezio's work *Mulomedicina*. The translation, unpublished, is provided by many manuscripts: the analysis focuses on five texts that can be dated at the fourteenth century, and, among these, chooses the MS.Palatine 304 belonging to the Biblioteca Palatina in Parma, that stands out due to its linguistic features belonging to the area of eastern Tuscany. The glossary is composed in such a way as to throw light on the relation between the vernacular text and the Latin text, the possible first instances and the existence of entries in other works of veterinary science.

BARBARA FANINI, «E così seguirà insino alla consumatione del suo inpeto». Sul lessico della cinematica e della dinamica negli autografi di Leonardo da Vinci

L'esperienza maturata da Leonardo da Vinci nel campo della meccanica teorica (in particolare, nella cinematica, nella dinamica e nella statica) costituisce uno snodo d'interesse centrale non soltanto sul piano tecnico-scientifico, ma anche su quello storico-linguistico. Nell'ampio e non ordinato insieme degli autografi vinciani si deposita infatti un ricco repertorio di tecnicismi relativi al moto e alle sue varietà che rivela un atteggiamento tutt'altro che passivo nei confronti della terminologia tradizionale della scienza ufficiale del tempo. Esaminato nel suo complesso, tale vocabolario si presenta come un blocco variamente stratificato e composito, in cui confluiscono, da un lato, gli apporti di derivazione aristotelica ereditati dalla trattatistica mediolatina, e, dall'altro, componenti decisamente meno consolidate, frutto di audaci contaminazioni e di rideterminazioni semantiche, nonché di formazioni lessicali del tutto nuove e originali. Il contributo intende dunque mettere in luce alcuni fra i risultati più significativi e innovativi conseguiti dalla fertilità lessicale di Leonardo nel campo della scienza del moto, favorendo una più attenta valutazione del ruolo svolto dall'indagine vinciana nello sviluppo e nella codificazione della nostra lingua scientifica moderna.

The experience acquired by Leonardo Da Vinci in the field of theoretical mechanics (especially, in kinematics and statics) represents a point of key interest not only from a technical and scientific point of view, but also from a historical and linguistic one. A rich source of technical terms concerning movement and its variety is found in the ample and unorganised collection of Leonardo da Vinci's autograph works and reveals a far from passive attitude towards the traditional terminology used by the official science of that time. Analysed as a whole, this vocabulary appears as a block with various layers and elements, in which merge, on the one hand, Aristotelian elements deriving from medieval Latin treatises, and, on the other hand, less consolidated elements, the product of contamination and the attribution of new meanings to words, as well as words that are completely new and original. The article attempts to throw light on some of the most important and innovative results attained by Leonardo's lexical richness in the field of the study of movement, this facilitating a more careful evaluation of the role played by Leonardo's work into the development and codification of the language of modern science.

ANDREA CORTESI, Il contributo della «Coltivazione» di Luigi Alamanni per il lessico agricolo e botanico della III Crusca (1691)

La *Coltivazione* di Luigi Alamanni, poema didascalico in endecasillabi sciolti pubblicato nel 1546, è stato inserito nel novero dei testi autorevoli e spogliato per la prima volta nella terza edizione del Vocabolario della Crusca. Attraverso la divisione in categorie delle voci per cui l'opera viene citata (prime attestazioni assolute o limitate alla poesia, nuove accezioni tecniche, voci già registrate e condivise con altri testi agronomici ecc.) e la ricerca congiunta svolta nella terza Crusca e in altri repertori lessicografici, il contributo analizza da un punto di vista quantitativo e qualitativo l'apporto di quest'opera al lessico agricolo e botanico del Vocabolario, cercando, allo stesso tempo, di fornire qualche riscontro riguardo ai criteri utilizzati dagli Accademici nella selezione di voci ed esempi in questo ambito lessicale.

The *Coltivazione* by Luigi Alamanni, a didactic poem published in 1546 in loose endecasillables, has been included in the list of authoritative works and recorded for the first time in the third edition of the Vocabolario degli Accademici della Crusca. The article analyses from a quantitative and qualitative point of view the contribution made by this work to the agricultural and botanical lexicon. This is done by dividing in categories the entries in which the work is quoted (first instances in general or limited to poetry, new technical meanings, entries that have been recorded previously and that are found in other texts on agriculture) and the research carried out for the third edition of the Vocabolario degli Accademici della Crusca and other lexicographical directories, while also attempting to provide some indication of the criteria used by the Academicians in selecting the entries and examples in this lexical field.

EMILIANO PICCHIORRI, Il «Vocabolario italiano della lingua parlata» di Rigutini e Fanfani: criteri, prassi, evoluzione

Il saggio affronta alcune tematiche relative al *Vocabolario italiano della lingua parlata* di Giuseppe Rigutini e Pietro Fanfani, quali la storia editoriale e la fortuna dell'opera, i criteri di formazione del lemmario, l'organizzazione delle voci e la scelta dell'esemplificazione. Particolare attenzione è dedicata al rapporto con il *Novo vocabolario* di Giorgini e Broglio, da cui dipendono alcune scelte di fondo, ma rispetto al quale ci si distacca su molti temi, dai toscanismi, alla lingua letteraria, ai neologismi. Inoltre, si osserva come l'evoluzione delle posizioni teoriche di Rigutini abbia notevoli ricadute sull'edizione del vocabolario del 1893, in particolare nel trattamento di toscanismi e neologismi: si conduce, quindi, una dettagliata rassegna dei numerosi cam-

biamenti intervenuti in questa edizione, che si configura per molti versi come un vero e proprio rifacimento dell'opera.

The essay deals with some matters concerning the *Vocabolario italiano della lingua parlata* by Giuseppe Rigutini and Pietro Fanfani, such as its publishing history and its success, the criteria for assembling the word list, the organization of entries and the choice of examples. Special attention is paid to the correlation with the *Novo vocabolario* by Giorgini and Broglio, to which some basic choices may be attributed but which nevertheless shows divergences on many issues, such as words in Tuscan dialect, written language and new words. Also, the author notes how the evolution of Rigutini's theories has an important influence on the 1893 edition of the dictionary, especially with regard to Tuscan words and new words. There is a detailed review of the many changes that occur in this edition, which is in many ways an authentic revision of the work.

FRANCESCA FUSCO, Giulio Rezasco e il moderno linguaggio «de' pubblici ufficj»

Il *Dizionario del linguaggio italiano storico ed amministrativo* (Firenze, 1881) di Giulio Rezasco è, come si evince dal titolo stesso, un vocabolario setoriale di chiaro impianto storico. Tuttavia, analizzando le definizioni delle voci, si scopre che non mancano nell'opera riferimenti alla contemporaneità ottocentesca. Pertanto, nel presente saggio, tramite l'esame delle marche di attualità attestate nelle lettere A, C, M ed S del *Dizionario*, si è valutata l'attenzione di Rezasco per l'evoluzione del lessico in diacronia, con particolare riguardo alle novità apportate al linguaggio giuridico-burocratico dai rilevanti cambiamenti politici del XIX secolo. Dopo una prima parte dedicata ai numerosi mutamenti di significante registrati nel *Dizionario*, si sono analizzate le meno frequenti (ma significative) evoluzioni semantiche. Si sono infine tratte le conclusioni sull'impianto storicamente orientato dell'opera e sugli obiettivi perseguiti dall'autore.

Giulio Rezasco's *Dizionario del linguaggio italiano storico ed amministrativo* (Florence, 1881) is a specialized and historical dictionary, as the title itself shows. Nevertheless, the analysis of entries definitions makes us aware of the existence of many references to XIXth century reality. Therefore, this essay focuses on Rezasco's attention to lexicon diachronic evolution, with special regard to the innovations brought in legal and bureaucratic language by XIXth century important political changes, by means of the examination of "present use markers" found in letters A, C, M and S of *Dizionario*. After a first part about the signifier changes registered by *Dizionario*, the present essay analyses

the less frequent (but significant) semantic evolutions, ending with a conclusion about the history-oriented structure of the dictionary and the aims pursued by the author with his work.

RICCARDO GUALDO, *Un nuovo Vocabolario dinamico dell'italiano. Il lessico specialistico e settoriale*

Che cosa è lecito aspettarsi, per quanto riguarda il lessico scientifico e settoriale, dal progetto del *Vocabolario dinamico dell'italiano moderno* avviato nel 2015 con il coordinamento dell'Accademia della Crusca? L'articolo prova a rispondere a questa domanda, dopo aver discusso un altro tema, cioè il futuro della comunicazione scientifica in lingua italiana. L'italiano come lingua per la scienza è sotto attacco, come appare anche da pochi esempi tratti dalla lingua del diritto, della pedagogia e della stessa lessicologia. Scienziati e professionisti potrebbero presto non sentire più il bisogno di un vocabolario della lingua italiana. Ci si chiede dunque quali motivazioni possano ancora spingerli a consultarlo, e quali siano le loro esigenze d'informazione lessicale e linguistica. Nella seconda parte dell'articolo, commentando alcuni termini scientifici, si riflette su come un vocabolario dinamico e responsivo, con i mezzi della tecnologia digitale applicata a un ampio *corpus* di fonti, possa contribuire a promuovere l'uso efficace dell'italiano specialistico. Tra gli obiettivi del nuovo strumento lessicografico si segnalano la possibilità di ricostruire il profilo e l'evoluzione storica di un termine nella sua accezione tecnica, di percepire la rete di rapporti semantici e formali di termini della stessa disciplina, di cogliere i contatti e gli scambi con il lessico specialistico di altre lingue di cultura.

What would be reasonable to expect, as far as the scientific and sector-based vocabulary is concerned, from the Vodim project (*Vocabolario dinamico dell'italiano moderno*) initiated in 2015 under the supervision of the Accademia della Crusca? The article attempts to answer this question, after having dealt with another issue, namely the future of scientific communication in Italian. Italian as a language used for science is under threat, as is shown by a few examples taken from legal, pedagogical and lexicological language. Scientists and professional workers may no longer need an Italian language vocabulary. Therefore the issue is what reasons can still induce them to use it, and what their needs regarding lexical and linguistic information are. In the second part of the article, by analysing some specific terms, the author deals with how a dynamic and responsive dictionary, with the instruments of digital technology applied to a wide corpus of sources, can promote an efficient use of sectorial Italian. Among the goals of the new lexicographical instrument there is the possibility of retracing the profile and the historical evolution of a term in its technical meaning, detecting the network of semantic and formal relations between

terms from the same area. One may also identify the contacts and interchanges with the specialist vocabulary of other cultural languages.

STEFANO TELVE, *L'oralità parlamentare trascritta (1861-1921): un modello di lingua istituzionale moderna*

La pratica del resoconto stenografico nasce per corrispondere al principio di pubblicità dei lavori parlamentari: gli oratori si rivolgono non solo ai colleghi e agli elettori, ma più in generale ai mass media, e assumono atteggiamenti stilistici differenti. Di là dalle tecniche e dalle scelte adottate dal singolo stenografo all'atto della trascrizione, la versione scritta (cioè trascritta, revisionata e infine pubblicata) dei loro discorsi ha una veste istituzionale e ufficiale e, in quanto tale, rappresenta un campione di lingua che "fa testo" e "fa norma".

La Camera dei deputati si presenta dunque come laboratorio e insieme cassa di risonanza pubblica di un'oratoria certamente classicheggiante (composta da voci ed espressioni colte e letterarie) ma al tempo stesso anche molto moderna, prontissima ad accogliere sia espressioni tecniche e specialistiche, anche straniere, di conio recente o quasi inedite, sia espressioni colloquiali, correnti nella conversazione colta. Il resoconto stenografico, qui indagato per gli anni 1861-1921, risulta dunque essere una fonte autorevole che a partire da metà Ottocento comincia a proporre per via scritta, a un pubblico ampio – o anche, potremmo dire, a un'opinione pubblica in via di formazione – un modello di riferimento di oralità colta e moderna in lingua italiana.

The practice of the stenographic report began in response to the principle of publicising parliamentary activity: speakers address not only colleagues and voters, but more generally also mass media, and assume different styles. Apart from the techniques and choices made by the stenographer in transcribing, the written version (the one that is transcribed, revised and finally published) of their speeches has an institutional and official role and, as such, represents a linguistic example that is significant and authoritative.

The Camera dei Deputati thus acts as a laboratory and a public sounding board for a classical type of oratory (consisting of cultivated and literary entries and expressions), while at the same time it is also very modern, ready to accept both technical and specialist expressions, even in foreign languages, that have been recently formed or are used for almost the first time, and colloquial expressions, frequent in cultivated conversation. The stenographic report, analysed here for the years between 1861 and 1921, appears to be an authoritative source that from the mid-nineteenth century starts to provide in written language a model of cultivated and modern spoken language in Italian for a wide audience, or possibly also for a public opinion that was in the process of formation.

MONICA ALBA, Parole per tutti i gusti. Osservazioni sul lessico gastronomico dei ricettari di Amalia Moretti Foggia

Il contributo prende in esame un selezionato gruppo di dialettismi e di esotismi gastronomici presenti all'interno dei ricettari di Amalia Moretti Foggia, pubblicati con lo pseudonimo di Petronilla. L'analisi di questo tipo di voci – verso le quali Petronilla mostra sempre una grande sensibilità linguistica – riflette la ricchezza della cultura materiale, ma soprattutto mette in luce l'eccezionale varietà che caratterizza il lessico culinario, di cui qui si cerca di dar conto attraverso il Glossario.

I libri di Petronilla sono stati scritti tra il 1935 e il 1947, un'epoca cruciale sia per motivi storici, che per fatti di lingua: negli elenchi dei forestierismi da eliminare, allestiti dalla Commissione per l'italianità della lingua, un folto numero di voci appartiene proprio al settore dell'alimentazione. L'osservazione ravvicinata delle scelte lessicali di un'autrice così letta e così popolare permette non solo una circostanziata valutazione degli effetti dell'iniziativa puristica, ma anche di osservare e misurare la diffusione di dialettismi ed esotismi nell'italiano gastronomico del Novecento.

The article examines a selected group of dialectal and foreign gastronomic words which are found in the recipe books of Amalia Moretti Foggia, published under the pen name of Petronilla. The analysis of this type of entry - which reveals Petronilla's great linguistic sensitivity - reflects the richness of the cultural material, but chiefly shows the amazing variety of culinary language, which the Glossary tries to record. Petronilla's books were written between 1935 and 1947, a crucial period for both historical and linguistic reasons: the lists of foreign words to be eliminated, prepared by the Commission for the identity of the Italian language, include a large number of entries that belong to the food sector.

A close examination of the lexical choices made by a widely read and popular author allows not only a detailed analysis of the effects of this puristic initiative, but also a tracing of the way dialectal and foreign words spread in twentieth century gastronomic Italian.

CHIARA MURRU, «Con parole conte ed acconce». Osservazioni sul lessico degli «Scritti giovanili» di Roberto Longhi

Il saggio prende in considerazione un *corpus* costituito dagli scritti composti da Roberto Longhi nel periodo compreso tra il 1912 e il 1922 e dall'autore stesso selezionati per il primo volume della raccolta delle *Opere complete*, edita da Sansoni, gli *Scritti giovanili*.

A una prima parte dedicata a un'analisi generale della lingua di Longhi

segue una più specifica indagine lessicale. Infine si offre un glossario costruito a partire da un nucleo di voci isolate per dimostrare la persistenza delle innovazioni lessicali longhiane e realizzato in modo da evidenziare la continuità degli usi in ambito artistico: la selezione di voci risponde alla volontà di misurare l'apporto innovativo fornito da Longhi alla lingua della critica d'arte, il quale si esplica mediante la creazione di espressioni nuove o di nuove accezioni per vocaboli già esistenti, e si manifesta nel momento in cui questa inventiva continua a dimostrare la propria vitalità nei decenni successivi.

The essay examines a *corpus* of Roberto Longhi's works written between 1912 and 1922 and those chosen by the author himself for the first volume of his *Opere complete* published by Sansoni, the *Scritti giovanili*.

The first section, which makes a general analysis of Longhi's language, is followed by a more specific lexical search. Finally a glossary constructed from a number of isolated entries reveals the persistence of Longhi's lexical innovations. This glossary is compiled in such a way as to evidence the continuity of their use in the field of art history. The choice of entries allows an evaluation of Longhi's innovative contribution to the language of art criticism; this is developed in the invention of new expressions or new meanings for already existing words, and is seen in the way his creativity continues to show its vitality in the following decades

GIANLUCA BIASCI, Il senso della ricerca cronolessicale oggi: nuove modalità e prospettive

L'articolo mette in evidenza come la modalità di ricerca più fruttuosa per quanto riguarda il rinvenimento della prima attestazione di una parola sia quella mista, che sfrutta le peculiarità dei vari strumenti attualmente disponibili e che non può prescindere dalla consultazione di Google Ricerca Libri, di cui sono noti vari inconvenienti ma che resta lo strumento più potente a disposizione del lessicografo. In particolare, l'uso di strumenti a ricerca autonoma, di cui si auspica maggiore sviluppo, consente di evidenziare porzioni di lessico che altrimenti rischierebbero di sfuggire anche al lessicografo più attento, spesso a causa della marginalità dei lessemi coinvolti (avverbi, verbi pronominali, interiezioni, locuzioni e modi di dire).

Dopo aver delineato possibili scenari delle future indagini cronolessicali, con il potenziale coinvolgimento di attori che di solito ne sono esclusi, l'articolo avverte sul rischio che, per loro natura, i nuovi strumenti elettronici possano privilegiare le ricerche sulle fasi recenti della nostra storia lessicale, a scapito di quella più antica.

The article shows how the most useful research method regarding the first

proof of the existence of a word is a mixed one, that uses the special characteristics of the various instruments currently available and that involves the consultation of Google Books, whose many drawbacks are known, but which is still the most powerful tool available to the lexicographer. Specifically, a more widespread use of autonomous research tools should be developed, in order to throw light on areas of the lexicon that might otherwise not be noticed even by the most careful lexicographer, often because of the marginality of the lexemes involved (adverbs, pronoun verbs, interjections, locutions, colloquial expressions).

After having outlined possible ways of organising future chronolexical research, with the possible involvement of researchers who usually do not take part, the article warns of the risk that, because of their very nature, new electronic tools may favour research on a recent phase in our lexical history, at the expense of the older one.

(traduzioni in inglese a cura di Matteo Gaja)